

COMUNICATO STAMPA

La mostra Coefficient d'Art che si inaugura il 19 settembre (e resterà aperta fino al 18 ottobre 2009) negli spazi espositivi di Fabbrica, degli artisti Baccolini, Malferrari e Pilò, curata da Angelamaria Golfarelli, è un esempio di esposizione itinerante che coniugando arte e letteratura, esprime attraverso il concetto di ripetitività e di unicità, la vestizione del luogo che la ospiterà, sempre con un adeguato allestimento. Ci saranno infatti in tutte le tre diverse location, opere che rimarranno nella loro "forma originaria" ed altre che subiranno trasformazioni e metamorfosi opportune per abitare i luoghi interiorizzandoli. Prenderanno così, all'interno del contenitore che le accoglierà, il soffio/respiro da esso emesso. E sarà ampio ed espanso quello a Fabbrica perché all'interno dei grandi spazi e di una potente suggestione, le opere dilateranno la loro essenza liberando una nuova energia. Fino a "ricomporsi" in un articolato e composto disordine di "io liberi", ai Magazzini del Sale di Cervia.

Filo conduttore di questo percorso, nonché il titolo della mostra, l'idea di Duchamp del *coefficiente d'arte* che diventa la variabile mutante che l'artista incontra in corso d'opera, durante la realizzazione del suo lavoro. Un concetto allo "stato grezzo" che solo l'intervento dello spettatore "raffinerà". Altro elemento *distintivo* è la poesia della crudeltà di Antonin Artaud a cui sarà destinata, in uno dei silos di Fabbrica, un intero spazio che vedrà un'installazione di Stefania Malferrari e un video dedicato all'opera teatrale e cinematografica di Artaud. In uno dei suoi scritti dal titolo "Basta con i capolavori" tratto da "Il teatro e il suo doppio", Artaud esprime con una logica primitiva, l'opera d'arte non più fra gli "esseri privi di vita" ma parte di in un'azione dinamica che quasi teatralmente esprime il "senso del sublime" precluso alla nostra visione tradizionale dell'arte.

Un'esperienza singolare in cui le opere d'arte interagiscono con l'unicità dei luoghi e in cui fra gli artisti si rinnova e si amalgama continuamente, l'esperienza della complicità. Un'importante relazione tessuta con il contributo di Romeo Casalini (poeta nonché ideatore del logo della mostra), che esalta con il suo raffinato sapere l'inezienza del progetto. Aperta venerdì dalle ore 16 alle ore 19, e sabato e domenica dalle 15 alle 19, prevederà una serata di poesia a cura di Angelamaria Golfarelli e Romeo Casalini che vedrà protagonista della mostra la crudele espressività di Artaud.

La mostra è ad ingresso libero.